

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il mistero di Caslasc (Castellazzo)

Giornico è una località conosciuta per il suo pittoresco centro storico e per la presenza di importanti siti culturali.

La storia di Giornico risale a tempi antichi. L'area ha una ricca eredità culturale che risale all'epoca romana. Durante il periodo medievale, Giornico divenne un importante centro commerciale grazie alla sua posizione strategica lungo la via del San Gottardo, una delle principali rotte commerciali tra l'Italia settentrionale e l'Europa centrale.

A circa 250 metri di quota da Giornico (salendo verso Catto) si può trovare uno dei luoghi più misteriosi della Svizzera Italiana. Si tratta di una costruzione ciclopica a forma triangolare (un incredibile triangolo equilatero di circa 50 metri per lato), con muri che superano gli 8 metri di altezza e con una profondità di almeno 5 (esclusi i contrafforti).



Secondo un documentario trasmesso dalla RSI (<https://www.rsi.ch/play/tv/la-storia-infinita/video/siamo-tutti-antichi-romani?urn=urn:rsi:video:15680701>) si parla dell'esistenza di "un'antica e misteriosa mappa del tesoro". Questa si può definire una sorta di prima cartina escursionistica della Valle Leventina, opera di un tale Giovanni Rigolo, colto prete leventinese di Anzonico, che nel 1681 traccia questa mappa che mostra i monumenti che a suo avviso erano i più interessanti della Leventina dell'epoca.

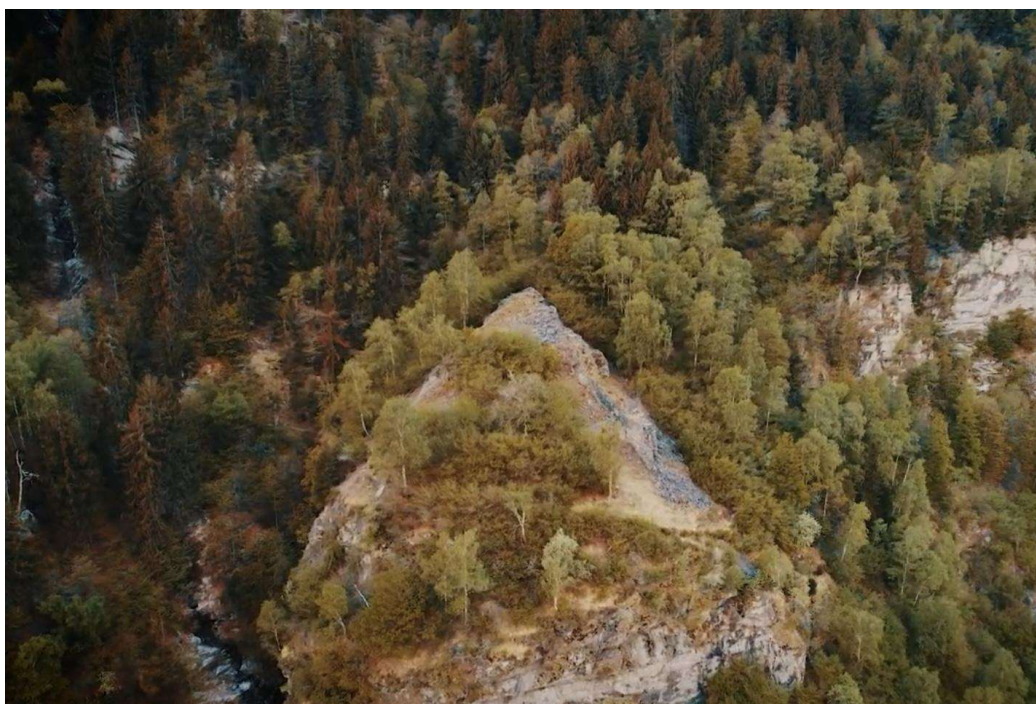


Tra indicazioni di chiese, torri, e campanili in basso a sinistra si scorge un singolare edificio triangolare proprio sopra Giornico. L'indicazione recita:

“Castellazzo, trofeo di Giulio Cesare Imperatore Romano”



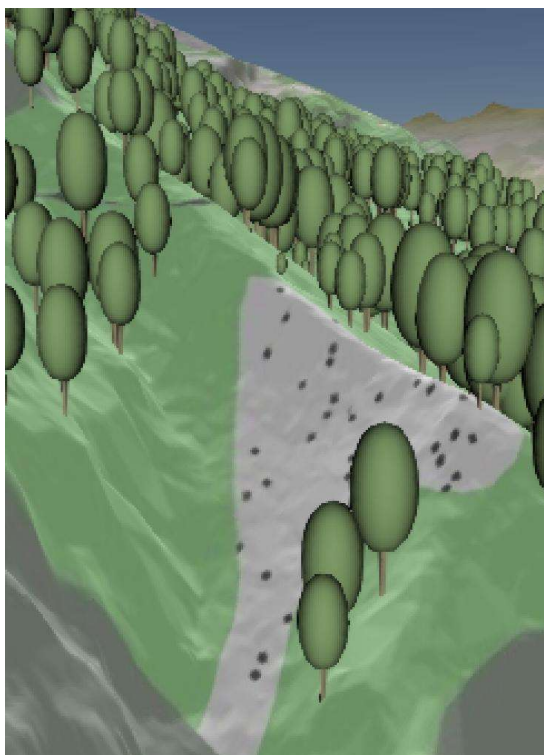
Al momento quello che rimane del Castellazzo (Caslasc), è un cumulo di enormi massi che occupano centinaia di metri quadri in una posizione sconcertante proprio a picco sulla valle, una fortezza ciclopica le cui origini sono però avvolte nel mistero.



Secondo le indicazioni reperite sul sito del comune di Giornico, l'istituto dei monumenti storici del Politecnico federale di Zurigo fece eseguire (1999) un dettagliato rilevamento archeologico-topografico del complesso che concluse che la tipologia della costruzione e la sua posizione strategica dovesse essere una fortificazione alpina longobarda dell'alto Medioevo, ma senza comprenderne bene la vera essenza.



Si noti anche che l'imponente costruzione (o almeno quello che ne resta) viene pure "demarcata" nel sito ufficiale di topografia Federale (geo.admin.ch) che recensisce a livello topografico anche le singole piante.



Per le facoltà concesse, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. È a conoscenza di questo importante manufatto Leventinese?
2. I beni storici o un qualche ufficio del Cantone si è mai occupato di analizzare o comprendere l'origine o il significato di questa imponente costruzione?
3. Quali conoscenze ha il Cantone riguardo a questo sito archeologico?
4. Quando è stata costruita?

5. Da chi e per quale motivo?
6. Che risultato è scaturito dalle ricerche del Politecnico del 1999?
7. Per quale motivo non vi sono indicazioni di sorta per raggiungere l'importante luogo archeologico? Sarebbe possibile almeno indicarne l'esistenza sui cartelli dei sentieri in loco?
8. Sarebbe possibile un minimo di conservazione del sito con una puntuale pulizia e taglio delle piante che stanno lentamente avanzando distruggendo quello che ancora resta del sito?
9. Si può ipotizzare l'allestimento di un cartello all'arrivo del sito che ne citi almeno la storia conosciuta (eventualmente con un rimando ad un sito o codice QR)?

Per PVL e Giovani Verdi Liberali
Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia